

ELETTRONICA PER LA DIFESA

Il team

esteso

Il passaggio dal PDM al PLM realizzato a tempo di record è solo la prima nota positiva della scelta di Teamcenter di UGS effettuata da Selex Sistemi Integrati per garantirsi la migliore operatività ed efficienza

di Paolo Beducci

Selex Sistemi Integrati è una società di Finmeccanica, specializzata nell'elettronica per la difesa navale e terrestre, nei sistemi per la gestione e il controllo del traffico aereo e nei sistemi per la protezione del territorio. La leadership mondiale di Selex Sistemi Integrati è cosa risaputa e consolidata, tanto che ad oggi sono oltre 150 le nazioni in cui sono presenti sistemi della società. Una leadership conquistata anche grazie all'esperienza acquisita in oltre 50 anni di attività nella radaristica e nella sistemistica. Selex Sistemi Integrati è presente con proprie unità in diverse aree al di fuori dei confini nazionali, come Germania, Regno Unito e Stati Uniti. In Italia la società ha proprie unità operative a Genova, La Spezia, Roma, Fusaro, Giugliano e Taranto. Selex Sistemi Integrati è organizzata per unità di business: architetture dei grandi sistemi, sistemi civili, sistemi difesa navali e terrestri e supporto logistico.

Lo scorso anno la società ha deciso di creare un team dedicato al miglioramento dei processi nell'ambito del ciclo di vita del prodotto. Il team, di cui fanno parte diverse funzioni aziendali, è composto

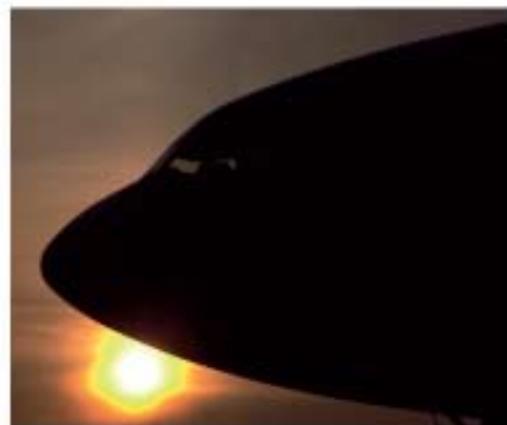
da Domenica Tabarrini, per l'Ingegneria, Alberto Tinti, responsabile delle architetture informatiche IT, Fabio Tinti, per gli aspetti di Processo, e Osvaldo Scarpecci, responsabile del processo di gestione della configurazione nell'Ingegneria.

«Sotto l'aspetto operativo dei servizi alla clientela – ci spiega Domenica Tabarrini – la società è organizzata per progetti. «La componente di base è la funzione di Ingegneria con il compito di progettare e sviluppare le forniture di progetto in accordo ai requisiti che le business unit recepiscono dal mercato. La gestione della configurazione è fondamentale per il supporto a tutte le attività di sviluppo hardware e software, e alle attività di integrazione delle componenti di prodotto proprietarie e provenienti da consorzi o altre aziende».

All'interno del lavoro di Selex Sistemi Integrati, diviene quindi indispensabile poter garantire al cliente un'attività di integrazione adeguata soprattutto verso i grandi sistemi; la corretta gestione delle attività di integrazione costituisce il punto nevralgico della buona riuscita del lavoro e funge da stimolo al miglioramento dei processi lungo tutto il ciclo

di vita dei prodotti.

«A dire il vero – ci spiega Alberto Tinti – fino a circa la metà del 2006 il nostro modello operativo era riferito rigorosamente alla configurazione di progetto e non all'intero ciclo di vita del prodotto. Lo strumento utilizzato per la gestione della configurazione, nonostante qualche annetto di vita sulle spalle, faceva il proprio dovere in modo dignitoso. Ma per noi era ormai assolutamente limitato rispetto alle nostre necessità: infatti – è sempre Alberto Tinti che parla – non rispondeva più alle esigenze in modo





ideale, nonostante nel corso degli anni fosse stato profondamente adattato ai processi in evoluzione. Era giunto il momento di passare da una gestione PDM a un vero e proprio PLM, che rispondesse alle mutate esigenze aziendali degli ultimi anni. Ne cito solo alcuni: gli stabilimenti sparsi in tutto il mondo, il relazionarsi con consorzi internazionali, un numero di clienti sempre maggiore. «A questo però - aggiunge Alberto Tinti - si deve aggiungere anche la necessità non solo di dialogare, ma anche di integrare con gli altri strumenti presenti in azienda standardizzando il lavoro e so-

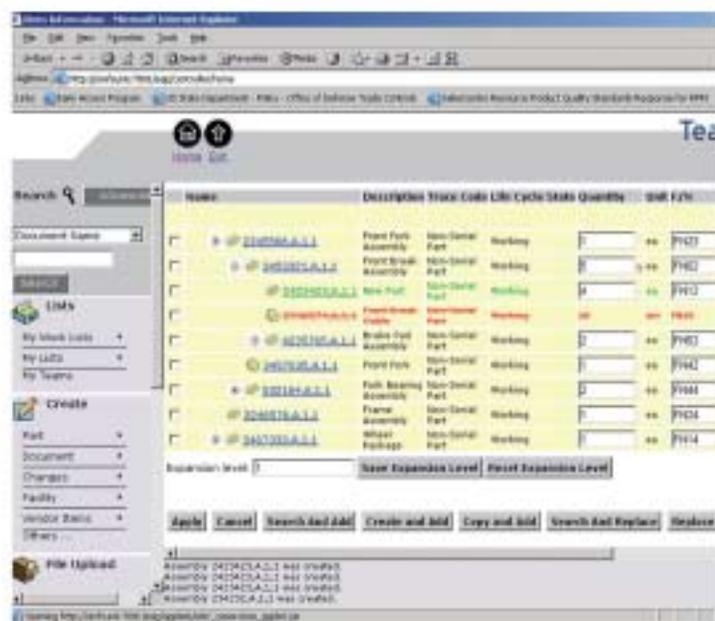
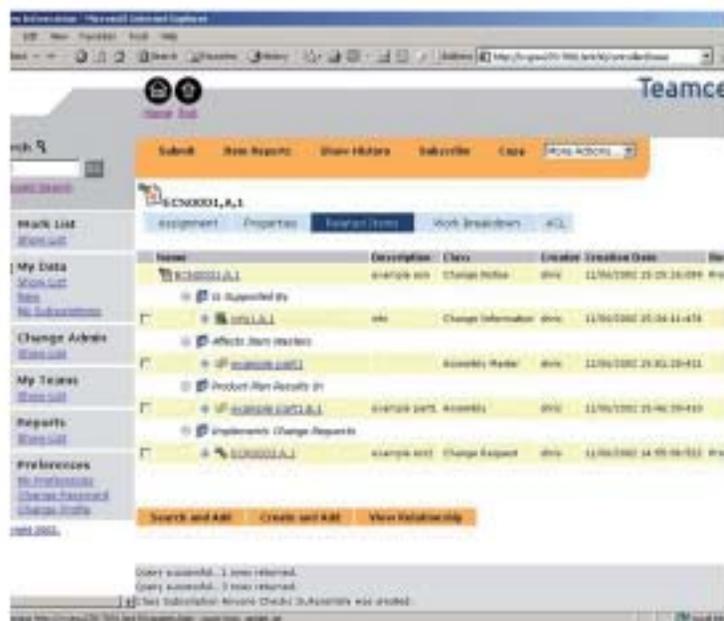
prattutto gestendo nel modo migliore la conoscenza».

Bisognava quindi trovare uno strumento moderno, agile, flessibile, che potesse supportare tutti i nuovi requisiti: l'unica via percorribile era partire dal processo e ricostruire il ciclo di vita del prodotto trovando lo strumento idoneo per gestire il cambiamento.

«Questo obiettivo - ci spiega ancora Alberto Tinti - lo stiamo perseguendo con Teamcenter di Siemens PLM Software. Credo però sia importante sottolineare le principali motivazioni che ci hanno portato a questa scelta: in primo luogo la flessibilità del pacchetto che permette di gestire la configurazione e inoltre una serie di moduli aggiuntivi, che consentono di supportare l'intero ciclo di vita del prodotto».

Un passaggio di solito impegnativo e delicato che non consente errori, soprattutto quando questo genere di passaggio non viene effettuato su un'azienda ferma o nuova, ma deve necessariamente intervenire "in corsa" sulla sostituzione del vecchio PDM con il nuovo PLM salvaguardando i progetti già avviati e dando

vita a una fase di costante espansione con il rilascio di nuove funzionalità e applicazioni. Per ottenere il migliore risultato possibile in tempi rapidi, riducendo al minimo l'onda d'urto sulla operatività aziendale, Selex Sistemi Integrati ha deciso di creare all'interno dell'azienda un gruppo di lavoro destinato a gestire tutte le fasi del processo di cambiamento. Obiettivo iniziale del comitato era la descrizione di come si intendeva la visione del PLM aziendale nel breve, medio e lungo periodo: quindi il coinvolgimento di tutte le aree interessate all'operazione, la definizione di alcuni macro requisiti che provenivano dalle differenti aree e infine la vera e propria attività di benchmarking, cioè l'individuazione del prodotto ritenuto migliore per le proprie necessità. Osvaldo Scarpecci, è stato il "motore" che ha consentito l'armonizzazione della situazione attuale con i nuovi requisiti. «C'era un altro elemento non strettamente quantificabile - ci spiega ancora Alberto Tinti - la fiducia che dovevamo riporre nel nostro fornitore. Avevamo bisogno di un produttore di PLM che ci desse garanzia di serietà ed



efficienza: non ci si può mai permettere di partire con il partner sbagliato, perché i problemi sono sempre dietro la porta e se si sbaglia si corrono grossi rischi. Sotto questo punto di vista la conoscenza reciproca con UGS, maturata in anni di stretta collaborazione e il fatto di essere cresciuti insieme nella conoscenza informatica dei nostri processi produttivi, in qualche modo ha pesato in senso positivo. Se a questo, aggiungo il fatto che, nel nostro benchmark, Teamcenter è comunque risultato ai vertici per quanto concerne la capacità di rispondere alle nostre esigenze, si potrà capire il perché di questa scelta». Paradossalmente, ma non troppo, si può affermare che la parte del processo che ha richiesto maggior tempo è stata la definizione e la scelta del prodotto, perché poi il tempo di passaggio dal PDM precedente al PLM è stato contenuto in quattro mesi.

«Se poi andiamo a verificare da vicino i tempi di trasferimento delle informazioni di configurazione dei progetti della società dal vecchio sistema a Teamcenter – intervieni Fabio Tinti – questi sono stati contenuti in una settimana di lavoro.

I quattro mesi complessivi sono stati utilizzati per configurare tutti e quattro i nostri stabilimenti: è evidente che il lavoro di analisi effettuato a monte, lungo e particolareggiato, è stato utile e proficuo. Ma non solo: una volta caricato il nuovo PLM il vecchio sistema PDM è stato lasciato acceso solo per visualizzare i vecchi dati, ma totalmente inattivo. L'arrivo di Teamcenter ha profondamente arricchito l'operatività di Selex Sistemi Integrati che oggi ha una serie di ulteriori possibilità nell'individuazione di nuovi processi che via via verranno implementati nel sistema. C'è poi un altro aspetto non secondario che deve essere preso in considerazione: l'abbattimento dei costi di gestione del PLM rispetto al precedente PDM visto che Teamcenter è basato su una piattaforma Web, più moderna ed economica.

«Circa la possibilità di integrare più funzioni aziendali con Teamcenter – sottolinea Domenica Tabarrini – è bello far notare che il PLM non è stato impiegato solo per operazioni di tipo tecnico o produttivo. Per la prima volta siamo riusciti, proprio utilizzando le caratteristiche di

Teamcenter, a far nascere un catalogo orientato al riuso integrato nel PLM. Per noi è un traguardo importante perché per anni abbiamo avuto problemi nel riuscire a reperire e condividere informazioni per incentivare il riuso. Infatti con il vecchio PDM non era praticamente possibile supportare in modo agevole l'aggiornamento continuo del catalogo e delle schede prodotto all'evolvere dei prodotti stessi». È evidente che l'ingresso di Teamcenter ha migliorato la vita di Selex Sistemi Integrati in molti aspetti e le potenzialità del nuovo PLM porteranno in azienda nuove funzionalità per il miglioramento continuo dei processi.

«Le possibilità di integrare Teamcenter sempre di più verso i sistemi CAD o verso l'area ERP o i processi di logistica – conclude Alberto Tinti – sono solo le prime fra tutte le implementazioni che penso porteremo in futuro sul nostro PLM. L'integrazione sarà totale e siamo certi che arriveremo a fare tutto ciò che desideriamo, visto come sono andate le cose fino a oggi, in tempi estremamente rapidi».

www.finmeccanica.it